

Sig. **Giuseppe Fabretto**  
Via del Friuli 13  
UDINE 1092

Cont. 25 la copia		Abbonamento:		Italia e Colonie		Estero	
LA FESTA	LA CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA	LA FESTA	LA CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA
Settim. 1.000	Settim. 1.000	Settim. 1.000	Settim. 1.000	Settim. 1.000	Settim. 1.000	Settim. 1.000	Settim. 1.000
Trimest. 3.000	Trimest. 3.000	Trimest. 3.000	Trimest. 3.000	Trimest. 3.000	Trimest. 3.000	Trimest. 3.000	Trimest. 3.000
Sem. 5.000	Sem. 5.000	Sem. 5.000	Sem. 5.000	Sem. 5.000	Sem. 5.000	Sem. 5.000	Sem. 5.000
Ann. 15.000	Ann. 15.000	Ann. 15.000	Ann. 15.000	Ann. 15.000	Ann. 15.000	Ann. 15.000	Ann. 15.000

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE		BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-66, Interc. Cabine A e B	
Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI			
LA FESTA	IL CARROCCIO	LA FIORITA	L'ALBA
Settim. 1.000	Settim. 1.000	Settim. 1.000	Settim. 1.000
Trimest. 3.000	Trimest. 3.000	Trimest. 3.000	Trimest. 3.000
Sem. 5.000	Sem. 5.000	Sem. 5.000	Sem. 5.000
Ann. 15.000	Ann. 15.000	Ann. 15.000	Ann. 15.000

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Morali L. 250. Per Bologna e Provincia: BIRIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2. Per tutte le altre zone: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercanti N. 9. L'Amministrazione dell'Avvenire si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenga di non poter accettare.

## LA POLITICA DI STALIN

Le incerte notizie che si hanno sulla sorte di Trozky, mettono in maggiore rilievo la solidità della politica di Stalin. Sembra che la linea di Trozky stia per compiersi tragicamente se i pochi amici che egli ancora possiede nel Comitato esecutivo di Mosca non riescono a sospendere le misure estreme. Già verso la fine di gennaio la politica politica di Mosca aveva arrestato qualche centinaio di partigiani di Trozky sottoponendoli al giudizio di tribunali speciali che sono a diretto servizio del Governo centrale. Le misure vessatorie contro Trozky cronologicamente sono quindi spiegabili. Ma non lo sono logicamente se in regime rivoluzionario la logica può avere diritto di cittadinanza. La lotta tra Stalin e Trozky si iniziò nei primi mesi del 1927 principalmente per questioni di politica interna e soprattutto per l'atteggiamento che il Governo voleva prendere di fronte alla opposizione dei "Kulaki" cioè ai contadini arricchiti nella nuova proprietà terriera. Trozky esigeva la guerra a fondo contro i paesani refrattari alla coltura e alla esperienza bolscevica. Stalin propendeva per la graduale conquista del proletariato agricolo, conoscendo il grave pericolo che il bolscevismo correva se i Kulaki e gli agrari rinnovavano l'opera sabotatrice del 1924-1925. Trozky e i suoi amici furono battuti, esautorati ed esiliati. Ma il problema non veniva risolto. Ancora una volta il bolscevismo si trovò dinanzi alla sorta ostilità della campagna e pare che adesso Stalin intenda adottare il metodo facile però al dittatore russo e agli altri amici di vincere la connaturata mentalità conservatrice del contadino russo il quale ha potuto accettare il nuovo regime politico perché il Soviet lasciava immutata la sua autonomia e le sue consuetudini economiche. Ma non appena si prospettò la possibilità e si tentò di attuare il comunismo agrario, l'opposizione rimpollò dalla terra silenziosa, sorda ma talvolta vivace. E' probabile quindi che i tentativi di Stalin si spuntino contro la resistenza dei contadini. Se le cose stanno così, è incomprendibile la levata di scudi del Governo contro i trozkyani. Non c'è una sola spiegazione; liquidare l'opposizione per evitare la rivalutazione in una eventuale crisi di politica interna. Ma il fatto che di fronte a Stalin ostilità stanno maturandosi, guidate da Kalinin presidente della Repubblica dei Sovieti e da Rikoff presidente del Consiglio dei Commissari del popolo. Inoltre il Ministro della guerra, Voroshiloff ha già chiaramente manifestato i suoi dubbi sulla solidità dell'armata rossa che sente inevitabilmente le pressioni del malcontento popolare. Bonkharin, ch'è membro del Comitato esecutivo, ha posto la sua candidatura alla presidenza della Terza Internazionale in opposizione a Lenin. Evidentemente sono questi motivi che hanno indotto il dittatore agli ultimi provvedimenti contro i trozkyani e contro i nuovi oppositori. Tutto ciò non deve far credere che il tramonto del bolscevismo sia vicino e che la crisi economica cui il paese è tormentato possa influire decisamente per il crollo del regime. E' assai probabile che anche in materia economica sopra i tentativi di Stalin si rifletta il comunismo sceglia una via di mezzo adattandosi alle condizioni ambientali e che non ammettono radicali trasformazioni. Si attueranno gradualmente una evoluzione economica che di fatto è già attuata nelle cose politiche. La politica estera di Stalin è nettamente riformistica. Egli tenta con ogni mezzo di riacciare rapporti con tutti i paesi. Berlino è al centro maggiore donde si irradia attività diplomatica del Governo di Mosca anche perché la Germania ebbe ed ha con la Russia magnifici rapporti industriali e commerciali. Sono note le vicende e talvolta la tensione sviluppatesi negli ultimi anni tra la Germania e la Russia. Presentemente la situazione è sotto ogni aspetto buona fino al punto che Berlino funziona da centro organizzatore e trasmettitore del denaro americano investito nelle società e nelle imprese russe. Ma non basta. In questi ultimi giorni un nuovo tentativo è stato fatto per riprendere i rapporti commerciali, e poscia politici, con l'Inghilterra. Il signor Bessedowsky,

## IL PROBLEMA DELLE RIPARAZIONI

Il problema delle riparazioni tedesche della vigilia. La capacità di pagare secondo Curtius. BERLINO, 8 sera. Riparazioni: tema del giorno; chi sa per quanti giorni se i tedeschi soltanto s'innocentano la Conferenza degli esperti che non potrà finire i suoi lavori prima della metà d'aprile nella migliore delle ipotesi. L'interesse vivissimo che la Germania presta all'avvenimento è pienamente comprensibile: essa infatti è la nazione che più sperare, a dieci anni dalla sconfitta, una definitiva sistemazione degli oneri che ne sono la conseguenza. Timori e speranze si alternano. Risanamento non totale. Fra le manifestazioni ufficiali che tendono a chiarire il punto di vista del Governo è interessante rilevare le dichiarazioni del ministro Curtius. Interventuto ad un ricevimento della Associazione fra i rappresentanti dei giornali tedeschi che si pubblicano fuori di Berlino, ha pronunciato un discorso nel quale ha pregato anzitutto i rappresentanti di questi giornali di contribuire alla soluzione delle questioni internazionali tra il Reich e gli Stati particolari tedeschi ed a creare una specie di unione sacra almeno durante il periodo in cui il Reich attraversa una fase pericolosa del problema delle riparazioni. « In quest'ora - ha aggiunto l'oratore - gli esperti tedeschi partono per la conferenza di Ginevra. Parigi essi non i rappresentanti di uno Stato debitore ma lavoratori su un piede di uguaglianza con autori internazionali nel Comitato degli esperti si qualifica per il problema delle riparazioni. Fino a che gli esperti non abbiano preso visione delle proposte per un risanamento completo e definitivo del problema delle riparazioni, la politica delle riparazioni dovrà tacere. Non è che dopo la loro presentazione che i Governi tedeschi prendono posizione con tutta la libertà d'indagine, di studio e di controllo. E' quindi evidente che Stalin intende riprendere al più presto possibile tutti i rapporti commerciali, economici e anche diplomatici con tutte le grandi potenze perché egli ha compreso che l'assoluto isolamento politico ed economico del bolscevismo segnerà fatalmente a lungo andare la sua tragica fine. La sua tattica quindi ha una base logica ed è di una certa abilità; e se la sua politica interna che tenta di attuare il comunismo nella più larga misura, appare in contrasto con la sua politica estera d'intonazione borghese, questo contrasto sparisce di fronte alla realtà politica che s'impone alle dottrine economiche. Comunque anche nella politica interna Stalin non ha adottato un piano definitivo e può essere che una evoluzione a lui si imponga a breve scadenza. Con quali risultati? Non sappiamo. Certo, non v'è molto da sperare da un sistema che - a prescindere da ogni esperienza economica - demolisce con accanimento satanico ogni base di vita morale e religiosa. Il comunismo: « voi! l'eniemi ». E' quanto non bisogna stancarsi di ripetere. Il tesseramento del pane a Leningrado. LENINGRADO, 8 sera. Come si prevedeva, il tesseramento del pane è stato attuato in questa città per regolare la vendita e porre fine alle speculazioni che si esercitano sempre più manifeste. (Radio St.) SANCHES GUERRA tradotto a Madrid. MADRID, 8 sera. Il Journal riceve da Madrid che il signor Sanchez Guerra, finora trattenuto a bordo della cannoniera Canalejas, è stato sbarcato e subito dopo condotto in automobile a Madrid dove è stato rinchiuso nella prigione militare per essere giudicato prossimamente. Un ordine del Governo è stato letto in tutte le caserme di artiglieria dai sottufficiali. Esso prescrive alle truppe di non obbedire, fino a nuovo ordine, agli ordini degli ufficiali altro che per ciò che riguarda il servizio corrente propriamente detto. SENTENZA DELL'AJA favorevole all'Ungheria. BUDAPEST, 8 matt. Si ha dall'Aja che il Tribunale arbitrale internazionale ha emesso una sentenza con la quale ha stabilito la sua competenza a favore dei cittadini ungheresi nelle questioni agrarie, contrariamente al punto di vista ufficiale del Governo cecoslovacco. La sentenza è passata in giudicato. L'importanza della sentenza è tanto più grande, perché con essa il Ministro di Svizzera Schreiber, presidente del Tribunale arbitrale, ha confermato la decisione emanata il 10 gennaio 1927 dal Tribunale di Svizzera signor Cederstrand Presidente del Tribunale arbitrale unghero-romeno, a favore dei cittadini ungheresi nelle vertenze agrarie unghero-romene. (S.) Minatori americani benefattori dei minatori inglesi. LONDRA, 8 sera. Il Lord Mayor di Londra ha ricevuto un dispaccio dai minatori di Treffon 12 mila dollari a beneficio dei minatori disoccupati del Galles. Il dispaccio prega il Governo britannico di devolvere una eguale somma per lo stesso scopo, come ha già fatto in simili occasioni di erogazioni private. Il Lord Mayor ha risposto ringraziando i minatori di Treffon. (Radio St.)

## IL CONSIGLIO NAZIONALE della Confederazione dei commercianti

La designazione dei candidati. ROMA, 8 sera. Alle dieci e trentacinque nella sede federale si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione dei commercianti per la designazione dei candidati al Parlamento nazionale. Erano presenti i presidenti delle federazioni nazionali provinciali e delle federazioni nazionali, rappresentati in complesso di 373.000 associati. L'on. Lantini ha ricordato il cammino percorso in due anni dall'organizzazione che ha avuto, con la visita del Duce al precedente consiglio federale del dicembre u. s. una grande consacrazione merita la quale il commercio italiano saprà continuare nella sua assezione sempre meglio perfezionandosi al servizio dell'economia nazionale. Ha accennato, mentre tutta l'assemblea in piedi acclamava con una interminabile ovazione, che il nome di Benito Mussolini capitolista delle designazioni significa riaffermazione dinanzi al mondo dell'unità inderogabile dell'Italia fascista. Terminata l'acclamazione al nome del Capo del Governo, il presidente della federazione di Verona, in accordo con altri 37 presidenti di federazioni provinciali, ha presentato la seguente proposta: « I sottoscritti, tenendo fede alle direttive fasciste, orgogliosi che il nome di Benito Mussolini onori la lista dei designati per il commercio italiano, simbolo vivente dell'unità di comando e di azione nella vita della Patria, propongono che l'assemblea approvi per acclamazione la lista dei candidati predisposta dalla presidenza federale per il nuovo Parlamento. La nostra acclamazione deve dimostrare ancora una volta al presidente federale ed alla presidenza tutta della confederazione, la piena incondizionata fiducia di tutti coloro che collaborano al suo fianco nella illuminata ed onesta opera che sa valutare con imparzialità e giustizia bisogni ed aspirazioni del commercio di ogni regione della Patria. La proposta è stata unanimemente approvata. Alle ore 11.30 il terzo consiglio nazionale della Confederazione dei commercianti ha così compiuti i suoi lavori. Il Congresso straordinario dei Sindacati del commercio. ROMA, 8 sera. Per domenica prossima è stato convocato al Teatro Carini il congresso straordinario della confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio. Al congresso hanno diritto di partecipare i membri del direttorio della confederazione, i segretari o commissari delle unioni provinciali o interprovinciali facenti parte della confederazione nazionale dei sindacati fascisti del commercio. Il congresso è chiamato a deliberare sul seguente ordine del giorno: 1.° Proposta dei candidati da sottoporre al Gran Consiglio del Fascismo per la formazione delle liste di deputati; 2.° designazione dei delegati dei consigli provinciali e degli enti per la dodicesima conferenza internazionale del lavoro di Ginevra. Il numero dei candidati che il congresso nazionale della confederazione è chiamata a proporre è di sei per ogni centro candidato presentato dalle confederazioni nei loro congressi. Poiché le confederazioni nel loro complesso debbono presentare un numero di 800 candidati pari cioè al doppio dei deputati da eleggere, ne segue che nella riunione si dovrà deliberare sulla proposta di N. 48 candidati. S. E. CORNI IN VIAGGIO per la Somalia. NAPOLI, 8 sera. S. E. Guido Corni, governatore della Somalia, è partito ieri con il Ciuffalo per Mogadiscio. Si sono recati ad accompagnare S. E. Corni i principali autorità cittadine. LA ROMANIA STABILIZZA LA MONETA. BUCAREST, 8 sera. Il Senato ha approvato la legge sulla stabilizzazione monetaria, approvando un emendamento che fissa il valore legale del leu a dieci miligrammi oro, corrispondente al corso di 3,10 di Zurigo e di 8,13 in rapporto alla sterlina. Una edizione speciale del Monitor Ufficiale pubblicata la scorsa notte ha promulgato la legge sulla stabilizzazione monetaria e le leggi finanziarie. I giornali mettono in rilievo il grande successo del governo nella politica finanziaria ed osservano che il governo mantiene fede alle promesse di stabilizzazione del leu al corso del giorno, con una intima differenza. Lugosano, sottosegretario di Stato, partirà oggi per Parigi per procedere alla firma dei contratti definitivi per la concessione dei prestiti della Romania. (Radio St.) Re Giorgio va oggi in villa. LONDRA, 8 sera. Il bollettino medico sulle condizioni del Re pubblicato stamane dice: « Tempo permettendo, il Sovrano partirà domani alle 10,30 per Boguor. La radiografia eseguita stamane conferma che lo stato del polmone è ora normale. (Radio Stef.)

## IL delitto del Messico

L'esecuzione di Leon Toral nuovamente rinviata. CITTA' DI MESSICO, 8 sera. Il Presidente della Repubblica, Portes Gill, ha ordinato la sospensione dell'esecuzione della sentenza capitale contro l'assassino del gen. Obregon, Leon Toral, in attesa della decisione definitiva del Potere esecutivo, in merito alla domanda di grazia presentata dal Toral. Il Presidente Gill ha telegrafato l'ordine di sospensione dell'esecuzione da Ciudad Victoria nello Stato di Tamaulipas; ordine che è giunto a Città di Messico pochi momenti prima dell'ora fissata per l'esecuzione e, dopo che al Toral erano stati amministrati i Sacramenti. (Int. News Ser.). HERRIOT DIFENDE la sua politica in Alsazia. PARIGI, 8 sera. Alla Camera è continuata nel pomeriggio di ieri la discussione delle interpellanze sull'Alsazia. Il deputato comunista Beron rimprovera al governo di non aver compiuto alcun piano di riforma e di aver fatto votare cattive leggi. Sale quindi alla tribuna l'ex ministro Herriot il quale protesta contro le accuse fatte al Governo che egli presiede nel 1924. L'ex Presidente del Consiglio ricorda che numerosi alsaziani hanno denunciato il modo di agire degli autonomisti, protesta anche contro l'attitudine e le parole di Ricklin e i radicali - perseguitati - sono uomini di sinistra sono dei laici ma nessuno potrà contestare il loro patriottismo. L'ex Presidente spiega ed illustra le dichiarazioni ministeriali del 1924 ed assicura che tutti i suoi amici democratici sono andati il più lungi possibile di destra. Herriot riprendendo difende la sua politica e afferma che la felicità è garanzia di coscienza. Ricorda che il suo Governo ha aperto ben cinque scuole interconfessionali che funzionano perfettamente. Dice che, dopo aver protestato contro gli attacchi rivoltegli, non resta a lui di tutte queste querelle alcun risentimento contro nessuno. E' certo di non aver fatto nulla, di non aver detto nulla che possa offendere gli alsaziani. « Noi vogliamo l'Alsazia felice - conclude Herriot - andremo sino in fondo nella via della tolleranza e del liberalismo, purché non ci si domandi alcun abbandono dei nostri principi. Noi domandiamo soltanto che si voglia ben comprendere l'equità dei nostri atti e la dirittura delle nostre intenzioni. (S.) GIORNALISTA ITALIANO espulso dalla Francia. PARIGI, 8 sera. Con decreto del Ministero dell'Interno il giornalista italiano Vittorio Guerero è stato espulso dalla Francia, sotto l'accusa di avere inviato ad un giornale italiano di cui era corrispondente articoli contro la moralità francese. (S.) Le truppe di Aman Ullah alle porte di Cabul. (Per telegrammi all'Avvenire d'Italia) MOSCA, 8 sera. Secondo notizie provenienti da Cabul, l'ammiraglio britannico continua vigorosamente. Le truppe dell'antico re si trovano a circa 40 Km. da Cabul, ma gli avamposti della città e pare si sia già iniziata la battaglia per la riconquista della capitale. Dal 23 dicembre ad oggi gli aerei militari britannici hanno trasportato da Cabul 308 persone. (L. N. S.) L'Ammiraglio britannico non importa incrociatori. (Per telegrammi all'Avvenire d'Italia) LONDRA, 8 sera. In una lettera indirizzata al deputato liberale Rowen Bellish dal Primo Lord dell'Ammiraglio, quest'ultimo smentisce recisamente la notizia messa in giro negli ultimi giorni secondo la quale il Governo britannico avrebbe deciso di rinviare la costruzione dei due incrociatori già progettati. La lettera conclude con una dichiarazione formale che l'intero programma di costruzioni navali già approvato dal Governo verrà completamente realizzato entro i limiti di tempo previsti. Nei circoli parlamentari ciò viene generalmente considerato come una conseguenza diretta dell'approvazione da parte del Parlamento degli Stati Uniti della legge sulle nuove costruzioni navali ed in particolare dell'ultima sui quindici incrociatori da 10.000 tonnellate. (Int. News Ser.) Nahas Pascia proscioltodall'accusa di cospirazione. CAIRO, 8 sera. Il processo intentato contro il capo del partito walfidista, in seguito alla sospensione della costituzione ed allo scioglimento del Parlamento, non avrà più luogo. Nahas Pascia, capo del Governo, ha venuto restituito dalla Corte di Cassazione proscioltodall'accusa di cospirazione. (Radio Stef.) Il commercio degli schiavi proibito in Persia. TEHERAN, 8 sera. Il Meglis (Parlamento) ha approvato la legge che proibisce il commercio degli schiavi in Persia e una legge che commina severe sanzioni contro coloro che continuassero a dedicarsi all'obbroscio commercio. La legge stabilisce che gli schiavi che venissero introdotti in Persia siano considerati come uomini liberi non riconoscendosi alcun diritto su di essi da parte di coloro che li avessero comprati. (Radio St.)

## NUOVI DISORDINI

Le autorità preoccupate dalla piega degli avvenimenti. BOMBAY, 8 sera. I disordini tra indu e musulmani hanno continuato a verificarsi in vari punti della città. Durante la notte si sono avuti nuovi conflitti, che hanno provocato la morte di sei indu. La polizia cerca con ogni mezzo di evitare il ripetersi di manifestazioni ed ha proceduto a numerosi arresti, ma non sembra che la situazione possa considerarsi risolta e si teme che l'odio tra indu e musulmani acuito dalle perdite subite pochi nuovi spargimento di sangue. Nelle mischie, che hanno avuto luogo stamane, in diversi distretti della città tra gruppi di indu e gruppi di pathani, si sono avuti due indu morti ed un grande numero di feriti, di cui cinque gravemente. Le autorità sono seriamente preoccupate dalla piega che vanno prendendo i disordini tra musulmani ed indu; ma sembra però senza causare nuove vittime. Le truppe inglesi sono state disposte nei sobborghi provviste di autobombardieri, mitragliatrici, pronte ad intervenire per sedare i conflitti tra indu e musulmani. (Radio St.) GRAVE SITUAZIONE IN AUSTRALIA. MELBOURNE, 8 sera. La situazione determinata dallo sciopero dell'industria del legno da costruzione sta divenendo sempre più grave e preoccupante, in seguito alla decisione di 32 sindacati federali di autorizzare il consiglio dell'Unione del lavoro dell'Australia ad assumere la direzione del movimento ed estenderlo alla industria delle costruzioni ed agli altri sindacati qualora lo giudichi necessario. Si ritiene ora inevitabile un intervento del Governo federale. Giunge intanto notizia da Cambera che il primo ministro Bruce, parlando alla Camera dei rappresentanti, si è soffermato ad esaminare la situazione, mettendo in rilievo le gravi conseguenze che possono derivare dallo sciopero degli operai dell'industria del legno, sia da quello degli addetti ai porti. Bruce ha affermato che il paese va incontro ad un grave disastro. (Radio St.) IL PATTO KELLOGG. LA RATIFICA ESTONE. REVAL, 8 sera. Il Gabinetto ha chiesto di autorizzare il sig. Seljama ministro di Estonia a Mosca a firmare il protocollo Litvinof il 9 febbraio, nello stesso tempo che lo faranno la Polonia e la Romania. La Camera ha approvato in prima lettura la legge che ratifica il patto Kellogg. (Radio St.) AL PARLAMENTO CANADESE. OTTAWA, 8 sera. Nel suo discorso inaugurale al Parlamento canadese, il visconte Wellington governatore generale del Canada ha annunciato che il patto Kellogg sarà discusso dal Parlamento in questa stessa sessione. Anche il patto con gli Stati Uniti per la difesa delle cascate del Niagara insidiata dall'industrialismo sarà oggetto di discussione da parte del Parlamento, giustamente preoccupato di conservare una delle più meravigliose bellezze della natura. (Radio St.) Il Consiglio delle Nazioni si riunisce il 4 marzo. GINEVRA, 8 sera. La 54.a sessione del Consiglio delle Nazioni si aprirà il 4 prossimo marzo sotto la presidenza del sen. Scialoja rappresentante d'Italia. All'ordine del giorno sono iscritte 25 questioni, fra cui quella delle minoranze. Figura pure all'ordine del giorno la questione degli optanti ungheresi circa la loro adesione a uno dei due governi interessati. Il Consiglio dovrà pure decidere sulla composizione di due comitati, uno permanente e l'altro provvisorio. Il Consiglio prenderà inoltre cognizione dei rapporti delle commissioni e degli altri organismi della Società delle Nazioni sui lavori della Commissione dei mandati. Comitato economico. Comitato finanziario. Commissione dell'oppio. Si procederà inoltre ad un certo numero di nomine fra cui quella del successore di Dubois nel Comitato finanziario. I poteri della Commissione dell'Oder davanti alla Corte dell'Aja. L'AJA, 8 sera. Il signor Harald Scavenius, ministro di Danimarca all'Aja, è stato designato a rappresentare il suo Governo presso la Corte permanente di giustizia internazionale circa la questione relativa alla estensione territoriale della competenza della Commissione internazionale dell'Oder. Come è noto, la questione stessa è stata sottoposta all'esame della Corte di comune accordo dei governi tedesco, britannico, danese, francese, svedese e ceco-slovacco da una parte ed il Governo polacco dall'altra. La designazione dei rappresentanti della Germania, della Francia, della Gran Bretagna e della Svezia è già avvenuta precedentemente.

## LA POLITICA DI STALIN

Le incerte notizie che si hanno sulla sorte di Trozky, mettono in maggiore rilievo la solidità della politica di Stalin. Sembra che la linea di Trozky stia per compiersi tragicamente se i pochi amici che egli ancora possiede nel Comitato esecutivo di Mosca non riescono a sospendere le misure estreme. Già verso la fine di gennaio la politica politica di Mosca aveva arrestato qualche centinaio di partigiani di Trozky sottoponendoli al giudizio di tribunali speciali che sono a diretto servizio del Governo centrale. Le misure vessatorie contro Trozky cronologicamente sono quindi spiegabili. Ma non lo sono logicamente se in regime rivoluzionario la logica può avere diritto di cittadinanza. La lotta tra Stalin e Trozky si iniziò nei primi mesi del 1927 principalmente per questioni di politica interna e soprattutto per l'atteggiamento che il Governo voleva prendere di fronte alla opposizione dei "Kulaki" cioè ai contadini arricchiti nella nuova proprietà terriera. Trozky esigeva la guerra a fondo contro i paesani refrattari alla coltura e alla esperienza bolscevica. Stalin propendeva per la graduale conquista del proletariato agricolo, conoscendo il grave pericolo che il bolscevismo correva se i Kulaki e gli agrari rinnovavano l'opera sabotatrice del 1924-1925. Trozky e i suoi amici furono battuti, esautorati ed esiliati. Ma il problema non veniva risolto. Ancora una volta il bolscevismo si trovò dinanzi alla sorta ostilità della campagna e pare che adesso Stalin intenda adottare il metodo facile però al dittatore russo e agli altri amici di vincere la connaturata mentalità conservatrice del contadino russo il quale ha potuto accettare il nuovo regime politico perché il Soviet lasciava immutata la sua autonomia e le sue consuetudini economiche. Ma non appena si prospettò la possibilità e si tentò di attuare il comunismo agrario, l'opposizione rimpollò dalla terra silenziosa, sorda ma talvolta vivace. E' probabile quindi che i tentativi di Stalin si spuntino contro la resistenza dei contadini. Se le cose stanno così, è incomprendibile la levata di scudi del Governo contro i trozkyani. Non c'è una sola spiegazione; liquidare l'opposizione per evitare la rivalutazione in una eventuale crisi di politica interna. Ma il fatto che di fronte a Stalin ostilità stanno maturandosi, guidate da Kalinin presidente della Repubblica dei Sovieti e da Rikoff presidente del Consiglio dei Commissari del popolo. Inoltre il Ministro della guerra, Voroshiloff ha già chiaramente manifestato i suoi dubbi sulla solidità dell'armata rossa che sente inevitabilmente le pressioni del malcontento popolare. Bonkharin, ch'è membro del Comitato esecutivo, ha posto la sua candidatura alla presidenza della Terza Internazionale in opposizione a Lenin. Evidentemente sono questi motivi che hanno indotto il dittatore agli ultimi provvedimenti contro i trozkyani e contro i nuovi oppositori. Tutto ciò non deve far credere che il tramonto del bolscevismo sia vicino e che la crisi economica cui il paese è tormentato possa influire decisamente per il crollo del regime. E' assai probabile che anche in materia economica sopra i tentativi di Stalin si rifletta il comunismo sceglia una via di mezzo adattandosi alle condizioni ambientali e che non ammettono radicali trasformazioni. Si attueranno gradualmente una evoluzione economica che di fatto è già attuata nelle cose politiche. La politica estera di Stalin è nettamente riformistica. Egli tenta con ogni mezzo di riacciare rapporti con tutti i paesi. Berlino è al centro maggiore donde si irradia attività diplomatica del Governo di Mosca anche perché la Germania ebbe ed ha con la Russia magnifici rapporti industriali e commerciali. Sono note le vicende e talvolta la tensione sviluppatesi negli ultimi anni tra la Germania e la Russia. Presentemente la situazione è sotto ogni aspetto buona fino al punto che Berlino funziona da centro organizzatore e trasmettitore del denaro americano investito nelle società e nelle imprese russe. Ma non basta. In questi ultimi giorni un nuovo tentativo è stato fatto per riprendere i rapporti commerciali, e poscia politici, con l'Inghilterra. Il signor Bessedowsky,

## IL PROBLEMA DELLE RIPARAZIONI

Il problema delle riparazioni tedesche della vigilia. La capacità di pagare secondo Curtius. BERLINO, 8 sera. Riparazioni: tema del giorno; chi sa per quanti giorni se i tedeschi soltanto s'innocentano la Conferenza degli esperti che non potrà finire i suoi lavori prima della metà d'aprile nella migliore delle ipotesi. L'interesse vivissimo che la Germania presta all'avvenimento è pienamente comprensibile: essa infatti è la nazione che più sperare, a dieci anni dalla sconfitta, una definitiva sistemazione degli oneri che ne sono la conseguenza. Timori e speranze si alternano. Risanamento non totale. Fra le manifestazioni ufficiali che tendono a chiarire il punto di vista del Governo è interessante rilevare le dichiarazioni del ministro Curtius. Interventuto ad un ricevimento della Associazione fra i rappresentanti dei giornali tedeschi che si pubblicano fuori di Berlino, ha pronunciato un discorso nel quale ha pregato anzitutto i rappresentanti di questi giornali di contribuire alla soluzione delle questioni internazionali tra il Reich e gli Stati particolari tedeschi ed a creare una specie di unione sacra almeno durante il periodo in cui il Reich attraversa una fase pericolosa del problema delle riparazioni. « In quest'ora - ha aggiunto l'oratore - gli esperti tedeschi partono per la conferenza di Ginevra. Parigi essi non i rappresentanti di uno Stato debitore ma lavoratori su un piede di uguaglianza con autori internazionali nel Comitato degli esperti si qualifica per il problema delle riparazioni. Fino a che gli esperti non abbiano preso visione delle proposte per un risanamento completo e definitivo del problema delle riparazioni, la politica delle riparazioni dovrà tacere. Non è che dopo la loro presentazione che i Governi tedeschi prendono posizione con tutta la libertà d'indagine, di studio e di controllo. E' quindi evidente che Stalin intende riprendere al più presto possibile tutti i rapporti commerciali, economici e anche diplomatici con tutte le grandi potenze perché egli ha compreso che l'assoluto isolamento politico ed economico del bolscevismo segnerà fatalmente a lungo andare la sua tragica fine. La sua tattica quindi ha una base logica ed è di una certa abilità; e se la sua politica interna che tenta di attuare il comunismo nella più larga misura, appare in contrasto con la sua politica estera d'intonazione borghese, questo contrasto sparisce di fronte alla realtà politica che s'impone alle dottrine economiche. Comunque anche nella politica interna Stalin non ha adottato un piano definitivo e può essere che una evoluzione a lui si imponga a breve scadenza. Con quali risultati? Non sappiamo. Certo, non v'è molto da sperare da un sistema che - a prescindere da ogni esperienza economica - demolisce con accanimento satanico ogni base di vita morale e religiosa. Il comunismo: « voi! l'eniemi ». E' quanto non bisogna stancarsi di ripetere. Il tesseramento del pane a Leningrado. LENINGRADO, 8 sera. Come si prevedeva, il tesseramento del pane è stato attuato in questa città per regolare la vendita e porre fine alle speculazioni che si esercitano sempre più manifeste. (Radio St.) SANCHES GUERRA tradotto a Madrid. MADRID, 8 sera. Il Journal riceve da Madrid che il signor Sanchez Guerra, finora trattenuto a bordo della cannoniera Canalejas, è stato sbarcato e subito dopo condotto in automobile a Madrid dove è stato rinchiuso nella prigione militare per essere giudicato prossimamente. Un ordine del Governo è stato letto in tutte le caserme di artiglieria dai sottufficiali. Esso prescrive alle truppe di non obbedire, fino a nuovo ordine, agli ordini degli ufficiali altro che per ciò che riguarda il servizio corrente propriamente detto. SENTENZA DELL'AJA favorevole all'Ungheria. BUDAPEST, 8 matt. Si ha dall'Aja che il Tribunale arbitrale internazionale ha emesso una sentenza con la quale ha stabilito la sua competenza a favore dei cittadini ungheresi nelle questioni agrarie, contrariamente al punto di vista ufficiale del Governo cecoslovacco. La sentenza è passata in giudicato. L'importanza della sentenza è tanto più grande, perché con essa il Ministro di Svizzera Schreiber, presidente del Tribunale arbitrale, ha confermato la decisione emanata il 10 gennaio 1927 dal Tribunale di Svizzera signor Cederstrand Presidente del Tribunale arbitrale unghero-romeno, a favore dei cittadini ungheresi nelle vertenze agrarie unghero-romene. (S.) Minatori americani benefattori dei minatori inglesi. LONDRA, 8 sera. Il Lord Mayor di Londra ha ricevuto un dispaccio dai minatori di Treffon 12 mila dollari a beneficio dei minatori disoccupati del Galles. Il dispaccio prega il Governo britannico di devolvere una eguale somma per lo stesso scopo, come ha già fatto in simili occasioni di erogazioni private. Il Lord Mayor ha risposto ringraziando i minatori di Treffon. (Radio St.)

## IL delitto del Messico

L'esecuzione di Leon Toral nuovamente rinviata. CITTA' DI MESSICO, 8 sera. Il Presidente della Repubblica, Portes Gill, ha ordinato la sospensione dell'esecuzione della sentenza capitale contro l'assassino del gen. Obregon, Leon Toral, in attesa della decisione definitiva del Potere esecutivo, in merito alla domanda di grazia presentata dal Toral. Il Presidente Gill ha telegrafato l'ordine di sospensione dell'esecuzione da Ciudad Victoria nello Stato di Tamaulipas; ordine che è giunto a Città di Messico pochi momenti prima dell'ora fissata per l'esecuzione e, dopo che al Toral erano stati amministrati i Sacramenti. (Int. News Ser.). HERRIOT DIFENDE la sua politica in Alsazia. PARIGI, 8 sera. Alla Camera è continuata nel pomeriggio di ieri la discussione delle interpellanze sull'Alsazia. Il deputato comunista Beron rimprovera al governo di non aver compiuto alcun piano di riforma e di aver fatto votare cattive leggi. Sale quindi alla tribuna l'ex ministro Herriot il quale protesta contro le accuse fatte al Governo che egli presiede nel 1924. L'ex Presidente del Consiglio ricorda che numerosi alsaziani hanno denunciato il modo di agire degli autonomisti, protesta anche contro l'attitudine e le parole di Ricklin e i radicali - perseguitati - sono uomini di sinistra sono dei laici ma nessuno potrà contestare il loro patriottismo. L'ex Presidente spiega ed illustra le dichiarazioni ministeriali del 1924 ed assicura che tutti i suoi amici democratici sono andati il più lungi possibile di destra. Herriot riprendendo difende la sua politica e afferma che la felicità è garanzia di coscienza. Ricorda che il suo Governo ha aperto ben cinque scuole interconfessionali che funzionano perfettamente. Dice che, dopo aver protestato contro gli attacchi rivoltegli, non resta a lui di tutte queste querelle alcun risentimento contro nessuno. E' certo di non aver fatto nulla, di non aver detto nulla che possa offendere gli alsaziani. « Noi vogliamo l'Alsazia felice - conclude Herriot - andremo sino in fondo nella via della tolleranza e del liberalismo, purché non ci si domandi alcun abbandono dei nostri principi. Noi domandiamo soltanto che si voglia ben comprendere l'equità dei nostri atti e la dirittura delle nostre intenzioni. (S.) GIORNALISTA ITALIANO espulso dalla Francia. PARIGI, 8 sera. Con decreto del Ministero dell'Interno il giornalista italiano Vittorio Guerero è stato espulso dalla Francia, sotto l'accusa di avere inviato ad un giornale italiano di cui era corrispondente articoli contro la moralità francese. (S.) Le truppe di Aman Ullah alle porte di Cabul. (Per telegrammi all'Avvenire d'Italia) MOSCA, 8 sera. Secondo notizie provenienti da Cabul, l'ammiraglio britannico continua vigorosamente. Le truppe dell'antico re si trovano a circa 40 Km. da Cabul, ma gli avamposti della città e pare si sia già iniziata la battaglia per la riconquista della capitale. Dal 23 dicembre ad oggi gli aerei militari britannici hanno trasportato da Cabul 308 persone. (L. N. S.) L'Ammiraglio britannico non importa incrociatori. (Per telegrammi all'Avvenire d'Italia) LONDRA, 8 sera. In una lettera indirizzata al deputato liberale Rowen Bellish dal Primo Lord dell'Ammiraglio, quest'ultimo smentisce recisamente la notizia messa in giro negli ultimi giorni secondo la quale il Governo britannico avrebbe deciso di rinviare la costruzione dei due incrociatori già progettati. La lettera conclude con una dichiarazione formale che l'intero programma di costruzioni navali già approvato dal Governo verrà completamente realizzato entro i limiti di tempo previsti. Nei circoli parlamentari ciò viene generalmente considerato come una conseguenza diretta dell'approvazione da parte del Parlamento degli Stati Uniti della legge sulle nuove costruzioni navali ed in particolare dell'ultima sui quindici incrociatori da 10.000 tonnellate. (Int. News Ser.) Nahas Pascia proscioltodall'accusa di cospirazione. CAIRO, 8 sera. Il processo intentato contro il capo del partito walfidista, in seguito alla sospensione della costituzione ed allo scioglimento del Parlamento, non avrà più luogo. Nahas Pascia, capo del Governo, ha venuto restituito dalla Corte di Cassazione proscioltodall'accusa di cospirazione. (Radio Stef.) Il commercio degli schiavi proibito in Persia. TEHERAN, 8 sera. Il Meglis (Parlamento) ha approvato la legge che proibisce il commercio degli schiavi in Persia e una legge che commina severe sanzioni contro coloro che continuassero a dedicarsi all'obbroscio commercio. La legge stabilisce che gli schiavi che venissero introdotti in Persia siano considerati come uomini liberi non riconoscendosi alcun diritto su di essi da parte di coloro che li avessero comprati. (Radio St.)



# LUCE NELLE TENEBRE

Ricerche, nel buio dei due secoli di ferro, tra l'814 e il 1002, tra la morte di Carlo Magno e quella di Ottone III, le benemerite della Chiesa verso la civiltà europea e specialmente italiana, può sembrare anche oggi, e anche a studiosi non avversi, cosa troppo difficile. La Chiesa vi appare, essa pure, travolta nell'anarchia feudale, dove non può salvarsi se non aggrappandosi al braccio secolare dell'Impero, e soggiacendo a quello, finché non giungano tempi migliori. Il viso dei pontefici, che le fazioni tumultuanti levano al seggio di S. Pietro, è poco ed oscuro: il trono pontificale è spesso macchiato di sangue; la barbarie sembra posare, vincitrice, sul quel trono e il più alto della terra, e la infelice umanità, perduta ogni speranza e ogni conforto, par smarrita in un incubo di terrore e di ferocia.

Eppure basta sollevarsi un momento dalla considerazione degli individui e dei fatti particolari a una visione più ampia dell'epoca storica, dei suoi precedenti e delle sue conseguenze, per vedere, anche in quel buio, una luce, per riconoscere, in quell'inverno gelato, le sicure speranze di una immanicabile primavera, per ascoltare nel coro terreno della Chiesa, che la barbarie ha tramortito, palpitar il vivo Spirito che non conosce la morte.

Un libro recente di Giuseppe Monticelli, *Due secoli di vita religiosa in Italia (800-1000)*, vuole essere la dimostrazione spassionata e limpida di questo mirabile straziamento completamente riuscita. Pur nella velando delle apparenze, e spesso terrificanti di una epoca barbara, ma cercando, nello stesso tempo, nella barbarie, ogni lampo di spiritualità, interrogando le anime degli uomini e indagando sui gli effetti degli avvenimenti, il Monticelli può giungere a queste conclusioni: la Chiesa ha salvato l'Italia e la civiltà; ha conservato la cultura; ha nutrito lo spirito dei giovani; ha restituito l'ordine e rimesso in vigore il diritto; ha promosso la ricostruzione economica della società.

Nel primo periodo barbarico, dalla rovina dell'impero alla comparsa di Carlo Magno, la Chiesa era stata grande. Leone I, Gregorio I, Gregorio II avevano illuminato tre secoli di storia. Dopo Carlo Magno, Nicolò I aveva ancora imposto, sulla potenza d'una personalità straordinaria e sicura, le ragioni supreme dello Spirito a sovrani e a popoli recalcitranti. Ma un nemico terribile circondava e minacciava la Chiesa: terribile, perché ormai inevitabile portato di una decadenza sociale che si frangeva in anarchia; il feudalismo. L'Europa s'andava sbriciolando in una molteplicità di piccole isole economiche e politiche, dove i capi sfregavano sempre più al potere centrale; e il potere centrale, debolissimo e continuamente bisognoso degli ausili della periferia, affrettava il processo dissolutivo. E le peste si andava insinuando nello stesso organismo ecclesiastico: in un mondo chiuso ormai nella preoccupazione di campare una precaria vita materiale, le ragioni dello spirito s'ottenebravano, le necessità della gerarchia spirituale si vedevano di vista: la diocesi diventava feudo, il vescovo, signore terreno.

Contro la terribile minaccia di un cosificato avviamento della Cristianità, Roma fu in piedi, da quando gli impero piegava. Nicolò I, morendo nell'876, scendeva ancor vittorioso nella tomba di Giovanni VIII (872-882) fu il suo ultimo anno all'ultimo; le sue ultime invocazioni all'imperatore, perché soccorresse alla disperata anarchia, hanno la cupa potenza di una lamentazione profetica. Invano: non solo l'impero era ormai impotente, ma era esso stesso, di fatto, tutto feudalismo, di fatto, anarchia. Con Giovanni VIII, assassinato, sembrava cadere l'ultima debole speranza della civiltà romana e cristiana. La Chiesa non piegò, non si arrese, soggiacque. Se si pensi che, a quei tempi, l'elezione pontificia era prerogativa del clero e del popolo romano, si comprenderà come facilmente essa si finì per cadere nelle mani d'una nobiltà di famiglie aristocratiche che fu ragione l'offesa — e dritto il sangue, e gloria — il non aver pietà.

Ma lo Spirito di Dio avviva ancora la Chiesa Romana. La sua autorità spirituale era riconosciuta, da tutto il mondo cristiano; e uno di questi papi fantasmi del periodo d'anarchia poteva proclamare solennemente: «Come Pietro ebbe a dire il massimo dono d'abbazia apostolica deve venire in aiuto alla Chiesa di Dio combattente sopra la terra».

I principali chioschi italiani andavano in rovina, abbattuti dai sassi o dalla corruzione; ma un anello di riforma e di rinnovamento si levava dal monastero di Cluny. Bisognava liberare la Chiesa dalla servitù feudale; e per Cluniacensi si rivolsero fiduciosi verso una dinastia dalla mano forte e remanica della famiglia di Sassonia, gli Ottoni. Gli Ottoni, in parte per opportunità politica, e in parte per convinzione religiosa, s'intromisero seriamente negli affari della Chiesa e d'Italia:

favorirono la riforma del costume, guerreggiarono contro i Musulmani, diedero i feudi in mano ai vescovi, protessero i beni della Chiesa, sconfissero l'oligarchia romana imponendo pontefici migliori. Belle cose che avevano un lato bellissimo: la Chiesa, liberata dalla servitù feudale, cadeva sotto la servitù imperiale. Ma qui apparve, chiaramente come non mai, che l'uomo s'agita e Dio lo conduce. In quella travagliosa fine del primo millennio, ogni sforzo umano ebbe ruscita completamente diversa da quel che si pensava, grazie a Dio. Il moto cluniacense stava prendendo sempre maggior vigore e ben presto sarebbe insorto contro la stessa intromissione imperiale nella vita della Chiesa; i vescovi conti, levando nuove mura intorno alle città dirute dalla barbarie, preparavano, senza saperlo, le culla di una società nuova che doveva distruggere il feudalismo, e allearsi con Roma contro l'impero; gli imperatori proteggendo i vescovi conti marciavano a occhi chiusi verso la gran lotta delle investiture, e l'affrettavano svincolando il Papato dall'aristocrazia romana. S'iniziava la preparazione lontana all'opera d'Ildebrando, quando la nativa Soana non ancora aveva udito i vagiti del fanciullo, che nella sua vecchiaia avrebbe pontificato in Canossa.

Tutti ciechi dunque? Tutti ignari d'un avvenire che li avrebbe travolti per dare luogo e respiro a una generazione migliore? No. A tacere di alcuni spiriti eletti che fin d'allora piangevano sulle sciagure della Chiesa, anche questo secolo ebbe i suoi santi: e due grandissimi ne ebbe l'Italia: uno nella estrema meridionale, S. Nilo, l'altro nel settentrione, S. Romualdo. Senza ipotizzare con fallaci previsioni umane l'avvenire, essi, con la logica propria degli uomini di Dio, intesero che a preparare tempi migliori, occorreva radunare sempre maggiori riserve di spiritualità e riaccendere il fuoco là dove più che mai conveniva che ardesse e che sfavillasse, per illuminare e riscaldare il mondo, nei monasteri. Per opera di S. Nilo brillò di santità rinnovata l'ordine basiliano; la vita eremitica fu disciplinata; innestata nella comunità benedettina da S. Romualdo. Questi due uomini servirono soltanto e semplicemente Iddio; ed ebbero gli imperatori ai loro piedi. A Ottone III che gli offriva ogni cosa che volesse, S. Nilo rispondeva: «Una cosa sola ti chiedo: pensa alla salvezza dell'anima tua». — E dietro esortazione di S. Romualdo, lo stesso Ottone andava pellegrino al Gargano, in isconto dei propri peccati. La forza della spada s'inclinava alla forza d'Iddio. La notte era al suo termine; l'aurora era vicina. A comprendere l'azione della Chiesa nel medioevo noi dobbiamo sempre ricordare che essa fu l'unica luce in epoche di ferro e di violenza. La civiltà antica era caduta, e senza la Chiesa, sarebbe irrimediabilmente scomparsa. I nuovi dominatori non avevano in sé civiltà alcuna: l'ebbero per tramite della Chiesa, che li conquistò senz'armi. Tentativi di barbari intelligenti, da Teodorico a Carlo Magno, di assorbire l'antica civiltà direttamente o quasi, senza passare per quel tramite, fallirono tutti. (Come spiegare, infatti, la rinovata barbarie che seguì a Carlo Magno?). Se vi furono giorni in cui la luce della Chiesa s'indebolì, il mondo fu immerso nel crepuscolo; e quel po' di luce era sempre della Chiesa. Poi la luce sfiorò ancora a illuminare una civiltà nuova che la Chiesa di Cristo in pianto e in travaglio aveva generata.

# UN PLEBISCITO sul cinematografo parlato

**Scarsi voti favorevoli**  
(Nostro servizio particolare)  
NEW YORK, 8 febbraio.

Sotto gli auspici del Presidente Mister Karl Laemmle, la società di produzione cinematografica Universal Motion Picture Corporation ha recentemente indetto un plebiscito popolare tra i frequentatori delle sale di spettacolo cinematografici per determinare la popolarità raggiunta fino ad oggi dalla nuova cinematografia parlata. Ad ogni spettatore che acquistava un biglietto in un qualsiasi cinematografo durante la programmazione di films dell'Universal, veniva consegnata una scheda con la preghiera di riempirla esprimendo il proprio parere sul cinematografo parlato e spedita poi per posta alla Direzione centrale della società.

Di tutte le schede ricevute, poco più del sessanta per cento esprimono un parere contrario al film parlato.

Una uguale votazione è stata indetta dalla «Saturday Evening Post», la più popolare e diffusa rivista settimanale degli Stati Uniti, tra l'immenso pubblico dei suoi lettori. Il risultato di questa votazione è stato all'incirca pari.

I risultati di queste due votazioni, assai importanti sebbene non generali, hanno servito a rendere ancora più complicato il problema della cinematografia parlata. E' noto che tutti, o quasi, i produttori di films sono generalmente assai incerti e dubbiosi per quanto riguarda l'avvenire di questa nuova forma di spettacolo popolare. Benché un certo numero di critici cinematografici siano d'avviso che tra pochi anni la cinematografia parlata avrà completamente sostituito quella muta, i produttori non sembrano affatto disposti a rinunciare a questa voce di opinione, e questi loro timori, giustificatissimi, sono proporzionati all'importanza sempre crescente dei capitali investiti nella nuova industria, sia per l'acquisto degli speciali macchinari occorrenti per la produzione e sia per la fabbricazione di nuovi teatri di posa appositamente costruiti, come pure per i necessari studi e le indispensabili esperienze per il perfezionamento di questa invenzione.

Secondo «Variety», giornale cinematografico e teatrale di New York, l'Universal Motion Picture Corporation, che in un primo momento aveva annunziato la produzione di films parlanti in conseguenza dei risultati della votazione popolare suddetta, sembra aver modificato le proprie decisioni in merito, e fino ad oggi dei diciotto films programmati, soltanto due sono stati girati e ultimati.

Il pubblico degli spettatori intanto attende con curiosità quello che sarà per avvenire, affolla sale cinematografiche che proiettano films parlanti, e variamente commenta i risultati. La curiosità delle platee non è ancora soddisfatta come da qualcuno si riteneva, pur dopo parecchi mesi di esperimenti e numerose films parlate già proiettate. («International News Service».)

# IL RUMORE CHE UCCIDE LE FUTURE GUERRE

**combattute a colpi di musica?**  
(Nostro servizio particolare)  
PARIGI, 8 febbraio.

La prossima guerra sarà combattuta con la musica: la Lega delle Nazioni è sicura di suonare la musica infernale del signor Marcigny. Questi, che si attribuisce il titolo di «scienziato dei suoni», pretende di aver scoperto il rumore che uccide.

Egli intende di offrirlo alla Lega delle Nazioni per casigare i paesi che trasgrediscono ai suoi decreti. Per il momento il signor Marcigny produce il suo terribile suono con un piccolo strumento che rasmiglia molto ai primitivi gramofoni.

Il rumore ridotto a questa minima proporzione è semplicemente un suono, ma secondo l'inventore, prodotto da una scala maggiore può addirittura uccidere.

«Voi potete rompere un vetro mediante una data nota di violino, dice il signor Marcigny. Durante la guerra molti soldati furono uccisi dalle vibrazioni causate dall'esplosione delle proiettili. Il rumore da me prodotto può uccidere istantaneamente un esercito intero. Radiazioni di suono in se stesso non è né una mia invenzione, poiché quasi tutti potrebbero arrivare a produrlo ed intensificarlo in una certa zona sonora. Queste zone sono un fatto acustico conosciuto».

«Immaginate una città protetta da una solida barriera di suono, eppure un aeroplano potrebbe penetrarla».

Il signor Marcigny assicura che un giorno mediante la sua scoperta sarà possibile distruggere una intera nazione, a migliaia di chilometri di distanza, mediante la semplice pressione di un tasto elettrico. Egli ammette che la scoperta è orribile e per questo ragione vuol darla soltanto alla Lega delle Nazioni, che secondo lui non avrà bisogno di altro esercito per farsi rispettare. (I.N.S.)

# CONCLUSIONI DI UN'INCHIESTA CULTURA NOSTRA

Caro Direttore,

su questo tema della «cultura nostra» si è discusso molto nelle ospitali colonne dell'Avvenire, ma a una conclusione precisa, e un accordo di principi e di direttive non si è arrivati. Perché? La ragione mi pare semplice: si è un po' perduto di vista il motivo iniziale che ha dettato il primo articolo e si è corso molto dietro idee particolari, in una direzione a noi alta, tanto che un amico ha lamentato un avanzamento della scibile che culmina nella «cultura» rivista e un altro, all'estremo opposto, ha affermato la necessità dell'amore prima del sapere.

Devo ricordare che pretesto e occasione al dibattito è stata una circolare della Giunta Centrale: atto pratico se mai ve n'è, che mira a bisogni pratici e si propone scopi precisi? Non doveva quindi pare delitto discutere anche sul «come fare», e sul «che cosa fare». Ma una parola del mio articolo ha sollevato scandalo: tonalismo, e s'è perduto molto tempo a confutarlo. Ora bastava riflettere che tonalismo non è Tonio, come petrarchismo non è Petrarca; anzi ne è la degenerazione, la falsificazione, la arbitraria interpretazione; e questa appunto lo condannava buona condanna sarebbe parsa più esplicita e probante se al mio articolo non fosse capitato, tra gli altri, un grosso infornuto: quello di perdere (ella lo sa, caro Manzini) nel viaggio... tra la direzione e la tipografia un grosso brano nel quale appunto si spiegava che cosa fosse il tonalismo a cui tanti circoli e centri nostri riducono, o riducevano, quella che dovrebbe essere la loro funzione culturale. Insomma, commentando l'invio della Giunta Centrale, io proponevo per la formazione di coloro che militano nell'azione cattolica un campo e un indirizzo, e uno spirito di studio che tenessero conto di tutta la verità, di tutta la storia che si comprendano nell'espressione «due millenni di civiltà cristiana», smettendo una buona volta col violo, il pigro andazzo che sembra imperante in poche formule economiche e sociali o in una sterile difesa della fede contro la scienza il nostro dovere di educazione e di istruzione.

Esigere questo non è, come pensa Franco Spina, proporre «una specie di enciclopedia cattolica con scarissimi nessi con la realtà». Che cos'è questa realtà? Mi pare di dire da quello che ha risposto Giorgio Varano, il quale vuole che «parlandosi di cultura nell'azione cattolica, non si prescinda dal momento storico e la cultura non sia isolata dall'azione».

Sta bene; e se i tempi, mettiamo, richiama la nostra attenzione sugli ordinamenti sindacali, sarà doveroso portare a quello studio la nostra soluzione cattolica, ma non creda di esaurire in esso la nostra cultura cattolica. Appunto questa mentalità che ha dominato troppo tempo la vita delle nostre organizzazioni (e in parte ancora le domina) io denunciavo nel primo articolo.

G. F.

# BRILLANTI PROGRESSI DELLA TELEVISIONE

(Nostro servizio particolare)  
NEW YORK, 8 febbraio.

La televisione non è un progetto vago e remoto; ma pur essendo ancora allo stato sperimentale, è una realtà plausibile e una realizzazione imminente. Si può paragonare, senza tema di essere troppo lontani dal vero, lo stato attuale della televisione a quella della radiotelegrafia ai principi del 1921. Le condizioni di questa nuova meravigliosa creatura della scienza e della ingegneria moderna sono pressoché identiche. Come identico sarà sicuramente il loro sviluppo. Seguendo una linea logica perfettamente uguale allo sviluppo della radiotelegrafia, la televisione sarà tra qualche anno di fatto, e oggi è in grado di esaurire in esso la nostra cultura cattolica. Appunto questa mentalità che ha dominato troppo tempo la vita delle nostre organizzazioni (e in parte ancora le domina) io denunciavo nel primo articolo.

Tale è l'opinione del dottor Alfredo H. Goldsmith, Capo Ingegnere della Sezione Diffusione della Radio Corporation of America, la maggiore società americana di radiofonia.

Già da parecchio tempo gli ingegneri della Radio Corporation of America stanno sperimentando la televisione, onde ottenere la diffusione nell'aria della musica, della parola e dell'immagine. Gli esperimenti vengono eseguiti sotto la direzione del dottor Goldsmith, e i risultati ottenuti sono già tali da giustificare pienamente l'ottimismo del dottor Goldsmith e la speranza della società e dei suoi tecnici che tra qualche anno sarà possibile iniziare la diffusione delle immagini per radio.

«La radio-televisione — ha dichiarato il dottor Goldsmith — ha già raggiunto uno studio di perfezionamento tale da permetterle di uscire dalla riservatezza del laboratorio sperimentale scientifico ed entrare nel campo più vasto della attività umana e dell'impiego giornaliero di essa da parte dell'uomo. Una grande quantità di lavoro sperimentale diretta appunto allo sviluppo ed al perfezionamento delle possibilità pratiche della radio-televisione è stata già realizzata, e la trasmissione di materiale televisivo è già avvenuta in ripetuti esperimenti privati tra Schenectady, Pittsburgh e New York».

Come il dottor Goldsmith prevede la società che si assumano il compito della diffusione della radio televisione, dovranno fornire al pubblico tre tipi diversi di servizi, in base a tre diverse lunghezze d'onda trasmesse.

Il primo, e il più importante, è il servizio della radio diffusione delle immagini per gli spettatori televisivi, consentendo a questi di vedere, in modo ristretto ed affollato. Per questo servizio occorrerà tener presente il potere di assorbimento delle onde radiologiche che portano le immagini da parte degli edifici e di ogni altra costruzione in genere.

«Per questo tipo di servizio si ritiene più indicata una certa lunghezza d'onda e una certa frequenza — ha aggiunto ancora il dottor Goldsmith — che dovrà prima essere sperimentalmente accertata e quindi adottata per il servizio generale di diffusione nelle aree urbane. Il secondo tipo di servizio riguarda gli spettatori suburbani e delle campagne. Dato che queste aree sono assai più vaste e sono formate da un diverso tipo di terreno, occorrerà determinare anche per esse la lunghezza d'onda o la frequenza più adatta e che dà i migliori risultati.

«Vi è infine la radio televisione a grande distanza, tra Stati e tra continenti, attraverso mari ed oceani. Per questo servizio specialmente indicata sarà una terza lunghezza d'onda». («International News Service».)

# VECCHIA TORINO CHE SCOMPARE

**Radiomania - Gli sforzi del Carnevale per dimostrare che non è morto - Il caffè degli artisti non c'è più**

E' arrivata anche da noi l'ottava piaga d'Egitto. Un po' più in ritardo, se si vuole, ma sempre a tempo. Già nell'estate scorsa ne erano cominciate i segni fuori sotto forma di due allungate torri d'acciaio innalzate sulla collina oltre Po. Nel vedere, stagiato viva in cielo, quelle due ciminiere senza fumo d'una nave immota, i radiodioniani si presero pazzamente giugigliotti e presero a misurar tutti i loro atti ed i loro pensieri sull'onde corte e sulle onde lunghe sognando di avere in petto al posto del cuore, una bobina. I malinconici sognatori amanti delle dolci cose buone del tempo passato, capaci di essersi davanti a un tramonto d'oro o buttarsi giù di letto due ore prima il mattino per assistere alla levata del sole e sognar d'iddio a occhi spalancati e a cuor tremante, guardaron di traverso quei due brutti sgorbi che rompevano la stessa linea delle verdi alture e laquero non potendo fare altro. Ma questa è gente che conta poco e tra le macchine si come un rosignolo in un serraglio di belve.

Ma le due torri parevano fossero contenute di sporcare il cielo: stavano lì in attesa di servire a qualche cosa, a un qualcosa che, dai rididi, e pur venuto fuori. Erano una stazione radio trasmittente. Da venti giorni a questa parte la radio sta detronizzando il calcio, il gioco del calcio. Dieci negozi almeno vanno cercando denari a palate col vendere apparecchi di tutte le forme e per tutte le borse. E par che l'apparecchio sia più necessario del pane. Chi non lo possiede sogna di comprarlo da Teodorico a Carlo Magno, di assorbire l'antica civiltà direttamente o quasi, senza passare per quel tramite, fallirono tutti. (Come spiegare, infatti, la rinovata barbarie che seguì a Carlo Magno?). Se vi furono giorni in cui la luce della Chiesa s'indebolì, il mondo fu immerso nel crepuscolo; e quel po' di luce era sempre della Chiesa. Poi la luce sfiorò ancora a illuminare una civiltà nuova che la Chiesa di Cristo in pianto e in travaglio aveva generata.

Augusto Baroni

GIUSEPPE MONTICELLI. *Due secoli di vita religiosa in Italia (800-1000)*. - Bocca, Torino. (Piccola biblioteca di scienze moderne N. 361). L. 20.

# LA PENSIONE all'ex Presidente della Repubblica austriaca

VIENNA, 8 sera.

Il Governo austriaco è stato autorizzato da uno speciale atto votato dal Parlamento, a concedere al Presidente della Repubblica austriaca, e prima della serie, una pensione mensile di lire 3.000, in riconoscimento dei servizi arretrati al paese durante il tempo in cui egli è rimasto in carica.

La carica di Presidente della Repubblica austriaca è finanziaria, e non comporta una posizione assai modesta. Lo stipendio del presidente è di 48.000 lire al mese. (Int. New S.)

# Macabri resti scoperti in una grotta della Svizzera

BASILEA, 8 sera.

Una strana scoperta è stata fatta nei dintorni di Remis, nei Grigioni. La guida Riatosa, percorrendo la montagna, penetrò in una stretta gola, nella quale si accendeva per un corridoio così angusto che a mala pena vi poteva passare un uomo. Alla luce di una lanterna tascabile, la guida scoprì per primo la mano di uno scheletro d'uomo, e poi, lontano un braccio, un masso di resti macabri. Attorno ad un rozzo macigno, in forma di tavola, stavano seduti tredici scheletri, qualcuno dei quali indossava ancora gli abiti e calzava le scarpe. Presso gli scheletri si trovavano dei fucili di antico modello a due colpi e un canocchiale ancora ben conservato.

La guida si recò a Remis per avvertire i genitori e gli abitanti della strana scoperta. E' stato ricordato, per l'occasione, che ottant'anni fa una comitiva di cacciatori si smarri sulla montagna e non si ebbe più notizia di essa. E' possibile che questi disgraziati si siano riuniti nella gola della montagna per consumare il loro desinare e che non siano riusciti poi a uscire, a causa di una frana di roccia che ne ostruì il passaggio. Secondo un'altra versione, nel 1850 avvenne nella regione un sanguinoso combattimento con una banda di zingari. Questi ultimi, inseguiti dagli abitanti di Remis, si sarebbero rifugiati nella gola, divenuta poi la loro tomba.

# LA LOTTA CONTRO L'ALCOOL NELLA RUSSIA DEI SOVIETI

**Verso la proibizione assoluta**  
(Nostro servizio particolare)  
MOSCA, 8 febbraio.

Le autorità sovietiche centrali hanno approvato in questi giorni un nuovo decreto il primo di una serie destinato a giungere gradatamente in dieci anni al divieto assoluto di fabbricazione e spaccio della vodka, limitando gli alcolici legalmente permessi alla birra e al vino, con una percentuale di alcool molto bassa.

Il decreto in parola, approvato dal Consiglio dei Commissari del Popolo, dietro raccomandazioni della Lega Anti-alcolica stabilisce in larga misura la autonomia locale per la determinazione dei provvedimenti di polizia in merito alla fabbricazione e allo spaccio delle bevande alcoliche. In base alle disposizioni del decreto, tutti i soviet dei villaggi, municipi e distretti sono obbligati a proibire la fabbricazione e la vendita di alcolici ad alta percentuale di alcool, e forme richieste della maggioranza degli elettori della rispettiva giurisdizione. I soviet locali fino ad ora erano soltanto autorizzati a ricevere le richieste dei cittadini per la proibizione, parziale degli alcolici, ma non avevano alcun obbligo legale ad uniformarsi a queste richieste, anche se presentate dalla maggioranza degli elettori.

Inoltre lo stesso decreto provvede efficacemente ad un piano organizzato per una graduale diminuzione della produzione di vodka nelle distillerie di Stato. La più forte diminuzione immediata colpisce precisamente il distretto di Mosca, il centro di maggiore consumo di alcolici di produzione governativa, mentre in altri centri specialmente nell'interno del paese, è maggiore il consumo di vodka di produzione clandestina. L'anno scorso la popolazione moscovita ha consumato un totale di 25 milioni di litri di vodka di produzione governativa. Il decreto in parola fissa per quest'anno un quantitativo massimo di 18 milioni di litri di liquore governativo a disposizione delle rivendite autorizzate.

Quasi contemporaneamente, in logica concordanza con la nuova politica restrittiva sugli alcolici, la seconda graduale distilleria governativa aperta in Mosca dal Trust Centrale dell'Alcool è stata chiusa per ordine del Commissariato per l'Ispezione degli Operai e dei Contadini, con una perdita per il Trust di 3.500.000 rubli.

Vi sono già due distretti nei quali le misure restrittive sono già entrate in vigore. Uno di questi distretti è quello di Schostka, nel bacino minerario del Don, dove gli effetti del dilagante alcoolismo erano stati più che altrove disastrosi, in modo che l'industria mineraria ne aveva indirettamente subite le ripercussioni sfavorevoli. (I.N.S.)

# IL MONOLITO DI CARRARA in viaggio per Roma

ROMA, 8 sera.

La promessa fatta all'on. Mussolini nella scorsa estate dal Presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Ricci sta per avere la sua realizzazione. Per alcuni mesi le cave di Carrara furono saggiate e scandagliate col'intento di trarre dalli marmi il monolito in parola.

Esso fu trovato alline da ricercatori a valle di un blocco di marmo calcareo di Carrara, quello di Teodorico a Ravenna, è tra i maggiori dell'Egitto e di Roma. Il monolito prelevato da un gabbione di ferro ha disceso la montagna e si avviò verso il mare di Roma. Le difficoltà che avevano insospirato la ricerca si accorrono per la «lizzatura» del monolito. Da 800 metri è sceso infatti a valle un blocco di 400 tonnellate, diventato 450 colta gabbia protettiva. Per far compiere all'obolisco, i primi 500 metri, cioè per portarlo dalla cava di estrazione alla stazione marmifera di Fantiscritti, si dovette preparare un'aperta strada con un dispendio di diecimila giornate lavorative, smussando prominente della pietra. La colonna è ormai alle porte della città di Carrara nel sobborgo di Calva Venzola. Il lavoro di lizza è ormai terminato. Esso durava da più di un mese. Occorsero venti corde della complessiva lunghezza di diecimila metri e del peso di circa 35 mila chili, occorsero 25 paia di buoi per trasportare il monolito fino alla spiaggia di Marina di Carrara.

# La morte dello scultore D'Orsi

NAPOLI, 8 sera.

All'alba di stamano il scultore Achille D'Orsi che, insieme a Vincenzo Gemito, era una delle più note figure della scultura italiana, in seguito ad un attacco influenzale è morto. Achille D'Orsi aveva 83 anni ed era autore di una delle statue che si trovano all'estremo del Palazzo Reale, quella di Alfonso di Aragona, nonché di moltissime opere in Italia ed all'estero. In questi giorni era stato invitato a scolpire una statua di Salvatore Rosa, destinata ad essere eretta nel nuovo rione dell'Arenella.

# Lindberg ha compiuto il suo volo transamericano

Ha qui atterrato felicemente l'indrovolante del colonnello Lindberg. L'aviatore è stato festeggiatissimo. Egli ha così toccato la meta precisa del suo volo tra le due Americhe. Egli conta di rimettersi in viaggio per gli Stati Uniti domani. Gli abitanti stanno preparando addirittura un cartico di corrispondenza da distribuire durante le tappe nel ritorno, ma bisogna notare che egli aveva già espresso l'intenzione di non sobbarcarsi questa volta al grattacapo postale. (Radio St.)

# Record aviatore fallito

NEW YORK, 8 sera.

Dopo 17 ore di volo l'aviatore Jeneen ha dovuto atterrare. Come è noto, egli si proponeva di battere il record mondiale di durata in volo senza compagno; ma non è riuscito a superare nemmeno la metà del percorso necessario, giacché il record stabilito dal defunto aviatore Thomas Roy è di 35 ore e 25. Jeneen si propone di ritentare la prova.

Adolfo Balliano

La preparazione elettorale
MUSCOLINI CAPOLISTA DEI MUTILATI
ROMA, 8 sera
Teri alla ore 18 nella casa...

... e dei trasporti terrestri
ROMA, 8 sera
Nella sede della Confederazione...

IL SOVRANO ASSISTE
a Tor di Quinto alle gare ippiche
ROMA, 8 matt.
Teri il Re si è recato all'ippodromo...

IL R. Decreto per l'unificazione del governo della Tripolitania e Cirenaica
ROMA, 8 matt.
La Gazzetta Ufficiale pubblica...

Un concorso per macchine falciatrici
ROMA, 8 sera
La Confederazione nazionale fascista...

CHAUFFEUR DI CAGLI assalito da 3 lupi
CAGLI, 8 sera
Teri sera un conducente di automobile...

IL PROCESSO COCCIA
GRAVI DEPOSIZIONI per la colpevolezza del Mari
ROMA, 8 sera
E' continuato anche nelle udienze...

... e dei trasporti terrestri
ROMA, 8 sera
Nella sede della Confederazione...

IL SOVRANO ASSISTE
a Tor di Quinto alle gare ippiche
ROMA, 8 matt.
Teri il Re si è recato all'ippodromo...

IL R. Decreto per l'unificazione del governo della Tripolitania e Cirenaica
ROMA, 8 matt.
La Gazzetta Ufficiale pubblica...

Un concorso per macchine falciatrici
ROMA, 8 sera
La Confederazione nazionale fascista...

CHAUFFEUR DI CAGLI assalito da 3 lupi
CAGLI, 8 sera
Teri sera un conducente di automobile...

CRONACA SPORTIVA
Il match Italia B. - Grecia il 10 marzo
La Federazione del Calcio comunica...

Le partite di recupero della Divisione Nazionale
Ecco i risultati delle partite di recupero...

Gara di modelli volanti a Castelfranco Emilia
Nell'attesa che il prossimo 19 maggio...

RADIOFONIA
Sabato 9 febbraio
COMUNICAZIONI STAZIONE DI MILANO...

COMUNICAZIONI STAZIONE DI ROMA
Dalle 11.55 alle 12.15: Segnale di apertura...

Il tempo che farà oggi
ROMA, 8 sera
Ecco le previsioni meteorologiche...

Bollettino meteorologico
8 Febbraio 1929
Bollettino meteorologico fra le ore 15 del...

LE RIVISTE
«VITA E PENSIERO» nel numero di Febbraio...

Avete preso L'ANGELO
della Casa Editrice Carli, Perrini? L. 2

CORRIERE BOLOGNESE

GLORIE BOLOGNESI
L'Istituto "Codivilla", nel terzo anno di vita
Il terzo rendiconto clinico dell'Istituto...

Composizioni per organo
L'ESITO DEL CONCORSO bandito dal Cardinale
Demmo già notizia a suo tempo...

Gravissimo investimento automobilistico a Borgo Panigale
L'altra sera alle ore 21 veniva trasportato...

Pericoloso incendio nella tipografia Belli
L'opera dei pompieri valse per un po'...

Primo Pellegrinaggio Giubilare a Roma e a Montecassino
In occasione del Giubileo Sacerdotale del S. Padre...

QUOTE ED ISTRUZIONI
MILANO I classe L. 565 - II classe L. 410 - III classe L. 270

Pericoloso incendio nella tipografia Belli
L'opera dei pompieri valse per un po'...

Primo Pellegrinaggio Giubilare a Roma e a Montecassino
In occasione del Giubileo Sacerdotale del S. Padre...

QUOTE ED ISTRUZIONI
MILANO I classe L. 565 - II classe L. 410 - III classe L. 270

FATTI E MISFATTI
La drammatica avventura di un commesso comunale
Teri l'altro il Commesso Comunale...

Pericoloso incendio nella tipografia Belli
L'opera dei pompieri valse per un po'...

Primo Pellegrinaggio Giubilare a Roma e a Montecassino
In occasione del Giubileo Sacerdotale del S. Padre...

QUOTE ED ISTRUZIONI
MILANO I classe L. 565 - II classe L. 410 - III classe L. 270

Pericoloso incendio nella tipografia Belli
L'opera dei pompieri valse per un po'...

Primo Pellegrinaggio Giubilare a Roma e a Montecassino
In occasione del Giubileo Sacerdotale del S. Padre...

QUOTE ED ISTRUZIONI
MILANO I classe L. 565 - II classe L. 410 - III classe L. 270

Pericoloso incendio nella tipografia Belli
L'opera dei pompieri valse per un po'...

Primo Pellegrinaggio Giubilare a Roma e a Montecassino
In occasione del Giubileo Sacerdotale del S. Padre...

Pericoloso incendio nella tipografia Belli
L'opera dei pompieri valse per un po'...

Primo Pellegrinaggio Giubilare a Roma e a Montecassino
In occasione del Giubileo Sacerdotale del S. Padre...

QUOTE ED ISTRUZIONI
MILANO I classe L. 565 - II classe L. 410 - III classe L. 270

Pericoloso incendio nella tipografia Belli
L'opera dei pompieri valse per un po'...

Primo Pellegrinaggio Giubilare a Roma e a Montecassino
In occasione del Giubileo Sacerdotale del S. Padre...

QUOTE ED ISTRUZIONI
MILANO I classe L. 565 - II classe L. 410 - III classe L. 270

Pericoloso incendio nella tipografia Belli
L'opera dei pompieri valse per un po'...

Primo Pellegrinaggio Giubilare a Roma e a Montecassino
In occasione del Giubileo Sacerdotale del S. Padre...

QUOTE ED ISTRUZIONI
MILANO I classe L. 565 - II classe L. 410 - III classe L. 270

Pericoloso incendio nella tipografia Belli
L'opera dei pompieri valse per un po'...



